



Berna, 10 dicembre 2021

---

# **Omicidi contro le donne nell'ambito familiare: cause e misure**

Rapporto del Consiglio federale  
in adempimento del postulato Graf Maya 19.3618  
del 14 giugno 2019

---



## Indice

<b>Compendio.....</b>	<b>3</b>
<b>1     <b>Introduzione .....</b></b>	<b>4</b>
1.1 <b>Tenore del postulato.....</b>	<b>4</b>
1.2 <b>Rilevazioni in corso e dati disponibili.....</b>	<b>4</b>
1.3 <b>Procedura di elaborazione del rapporto.....</b>	<b>6</b>
1.4 <b>Postulato sui casi ad alto rischio di violenza domestica .....</b>	<b>6</b>
<b>2     <b>Metodologia dello studio .....</b></b>	<b>7</b>
2.1 <b>Analisi bibliografica dello stato attuale della ricerca sulle cause degli omicidi nelle       coppie.....</b>	<b>7</b>
2.2 <b>Analisi di dati sugli omicidi nelle coppie commessi in Svizzera .....</b>	<b>7</b>
2.3 <b>Interviste a esperte ed esperti .....</b>	<b>7</b>
<b>3     <b>Risultati dello studio .....</b></b>	<b>7</b>
3.1 <b>Cause e fattori di rischio degli omicidi nelle coppie.....</b>	<b>7</b>
3.2 <b>Misure di prevenzione e protezione contro gli omicidi nella sfera domestica .....</b>	<b>8</b>
3.3 <b>Raccomandazioni dello studio .....</b>	<b>9</b>
<b>4     <b>Conclusioni del Consiglio federale .....</b></b>	<b>9</b>



## Compendio

Con l'accoglimento del postulato Graf Maya 19.3618 «Basta agli omicidi contro le donne nell'ambito familiare. Rapporto sulla ricerca delle cause ed elenco di misure contro i femminicidi in Svizzera», il Consiglio federale è stato incaricato di raccogliere più dati sugli omicidi in Svizzera, di accertarne le cause, in particolare di quelli contro le donne nell'ambito familiare, e di elaborare misure di prevenzione e protezione contro gli omicidi nella sfera domestica.

Nel 2025, lo studio complementare alla Statistica criminale di polizia SCP, attualmente condotto dall'Ufficio federale di statistica UST in collaborazione con l'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo UFU, dovrebbe produrre risultati sulle circostanze, i moventi e le cause degli omicidi tentati o compiuti in Svizzera.

Il presente studio, condotto dall'Università di San Gallo su commissione dell'UFU, illustra le cause degli omicidi nelle coppie e le possibili misure di prevenzione e protezione. Le autrici hanno analizzato le ricerche disponibili, valutato i dati dello *Swiss Homicide Monitor* e intervistato esperte ed esperti.

Le varie analisi sono giunte alla medesima conclusione: tra i fattori di rischio ci sono la separazione, episodi precedenti di violenza domestica, inclusi lo stalking e i comportamenti di controllo, il consumo di alcol, il possesso di armi e le difficoltà finanziarie. Il 90 per cento degli omicidi nelle coppie è perpetrato da uomini e, in rapporto alla popolazione residente svizzera, le autrici e gli autori di origine straniera sono sovrarappresentati (44 %). Tra il 2010 e il 2014, la Svizzera è stata l'unico Paese in Europa in cui più donne (122) che uomini (119) sono state vittime di omicidio (v. cap. 4.2 dello studio). Questo si spiega con il fatto che sebbene il numero assoluto di omicidi in Svizzera sia contenuto, la percentuale di omicidi nelle coppie è elevata (40 % circa) e dal 1990 non è praticamente diminuita. Risultati importanti emergono anche dai raffronti con i casi di violenza domestica non fatale e con altri Paesi europei, dove l'uso delle armi da fuoco è meno frequente, nonché con analisi degli omicidi che si concludono con un suicidio (i cosiddetti omicidi-suicidi), commessi per la maggior parte da persone di cittadinanza svizzera (v. cap. 3.1 del presente rapporto e cap. 4.2 dello studio).

Per ridurre i femminicidi nella sfera domestica, le autrici dello studio raccomandano sette misure, tra cui la riduzione della disponibilità delle armi da fuoco, il potenziamento delle offerte di sostegno destinate alle persone violente e a coloro che subiscono violenza durante la fase di separazione, la considerazione di fattori di rischio nell'elaborazione di misure di prevenzione, il rafforzamento della ricerca sull'efficacia dei programmi di prevenzione e il nesso tra violenza, sesso maschile, retroterra migratorio e matrice culturale.

Il Consiglio federale fa riferimento a varie misure federali e cantonali già in essere che contribuiscono a impedire gli omicidi nell'ambito familiare. Inoltre, basandosi sui risultati del presente studio, adotta sei ulteriori misure.



# 1 Introduzione

## 1.1 Tenore del postulato

Il 14 giugno 2019, la consigliera nazionale Maya Graf ha depositato il postulato 19.3618 «Basta agli omicidi contro le donne nell'ambito familiare. Rapporto sulla ricerca delle cause ed elenco di misure contro i femminicidi in Svizzera» con il seguente tenore:

*«Il Consiglio federale è invitato a redigere un rapporto in cui rileva i dati e le cause degli omicidi contro le donne, spiega quali misure di prevenzione e protezione più efficaci devono essere elaborate insieme ai Cantoni e ai servizi specializzati interessati e risponde alle domande seguenti:*

- 1. Quante donne e quanti uomini, negli ultimi dieci anni, sono stati vittime di omicidio in Svizzera sia nell'ambito pubblico sia in quello familiare?*
- 2. Chi sono le donne e gli uomini uccisi? Quali sono le loro storie?*
- 3. Chi sono gli autori dei reati? Che rapporto avevano con le vittime? Quali sono le loro storie?*
- 4. Quali sono le circostanze generali in cui avvengono questi reati? Qual è il metodo utilizzato per l'omicidio? Prima del reato, queste persone erano state denunciate per violenza domestica?*
- 5. Quali sono i moventi e le cause che si celano dietro a questi reati? Quali sono i fattori di rischio che portano a questi omicidi e agli atti di violenza contro le donne?»*

Nel suo parere del 4 settembre 2019, il Consiglio federale si era dichiarato disposto a elaborare il rapporto richiesto e aveva proposto di accogliere il postulato. Il Consiglio nazionale ha accolto il postulato il 27 settembre 2019 e l'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo UFU è stato incaricato di redigere il rapporto.

## 1.2 Rilevazioni in corso e dati disponibili

Tabella 1: rilevazioni in corso



Rilevazione	Periodo	Dati	Origine
Statistica criminale di polizia SCP	dal 2009	Numero di omicidi e informazioni sul sesso, l'età, il rapporto tra la vittima e l'autrice o l'autore del reato e il mezzo utilizzato	UST
«Omicidi nella statistica criminale di polizia» (pubblicazione del 2018)	2009-2016	Analisi approfondita della SCP sugli omicidi commessi all'interno e all'esterno della sfera domestica	UST
Rilevazione supplementare sugli omicidi	2019-2024	Risultati disponibili presumibilmente nel 2025	UST
<i>Swiss Homicide Monitor</i>	1990-2014	Indicazioni dettagliate su tutti gli omicidi commessi in Svizzera	Banca dati delle Università di Zurigo e di Losanna

Secondo la **Statistica criminale di polizia SCP**, dal 2011 al 2020 in Svizzera sono stati commessi 479 omicidi. Delle persone uccise, 255 (53 %) avevano un rapporto familiare o di partenariato con la persona imputata. In 191 di questi casi le vittime erano donne, in 64 casi uomini. Inoltre, 44 persone (17 %) erano minorenni. Delle 147 persone uccise nel contesto di una relazione o dall'ex partner, 134 (91 %) erano donne.

Nello stesso periodo sono state uccise 224 persone che non avevano un rapporto di partenariato o una relazione di parentela con la persona imputata. Da questo dato, tuttavia, non si può desumere alcun'indicazione sul luogo dei reati, che possono essere stati commessi sia su suolo pubblico che su suolo privato.

Tra il 2011 e il 2020, il mezzo più utilizzato per gli omicidi nella sfera domestica sono state le armi da fuoco (31 %), seguite dalle armi affilate o appuntite (27 %) e dalla violenza fisica (22 %). Nei tentati omicidi, invece, le armi da fuoco sono state meno impiegate (10 %). Per quanto riguarda gli omicidi commessi al di fuori dall'ambito familiare, nel periodo considerato le armi da fuoco sono state meno utilizzate (28 %) delle armi affilate o appuntite (36 %).

Nel 2018 l'Ufficio federale di statistica UST, in collaborazione con l'UFU, ha pubblicato uno **studio sugli omicidi commessi all'interno e all'esterno della sfera domestica registrati dalla polizia dal 2009 al 2016 in Svizzera**<sup>1</sup>. Quest'indagine presenta ulteriori indicazioni come il numero di vittime femminili e maschili o il tipo di rapporto tra la persona uccisa e la persona imputata.

Al momento, con il sostegno dell'UFU, l'UST sta svolgendo una **rilevazione quinquennale (2019-2024) supplementare su tutti gli omicidi commessi o tentati censiti dalla SCP** che contiene informazioni più dettagliate sulle condizioni di vita delle vittime e delle persone sospettate e sulle circostanze, i moventi e le cause degli omicidi. Se i dati raccolti saranno sufficienti per eseguire una valutazione attendibile i risultati saranno pubblicati in un rapporto, verosimilmente non prima del 2025.

Lo **Swiss Homicide Monitor** si basa su un progetto delle Università di Zurigo e Losanna sostenuto dal Fondo nazionale svizzero e contiene informazioni sui circa 1330 omicidi compiuti in Svizzera dal

<sup>1</sup> [Polizeilich registrierte Tötungsdelikte 2009-2016 Innerhalb und ausserhalb des häuslichen Bereichs - Korrigierte Version 3.4.2018 | Pubblicazione | Ufficio federale di statistica \(admin.ch\)](#) (disponibile in tedesco e francese)



1990 al 2014. I dati provengono dagli atti dei tribunali, della polizia e della medicina legale e contengono quindi maggiori informazioni rispetto a quelle che si possono ottenere dalle statistiche pubbliche come la SCP. Tuttavia, contrariamente ad altre statistiche, i dati dello *Swiss Homicide Monitor* concernono soltanto gli omicidi commessi, mentre i casi di tentato omicidio non sono presi in considerazione.

### 1.3 Procedura di elaborazione del rapporto

A metà ottobre del 2020, l'UFU ha messo a concorso un mandato per uno studio sulle cause degli omicidi nella sfera domestica. Numerosi istituti di ricerca sono stati appositamente informati del bando e invitati a presentare un'offerta. Tra le cinque offerte pervenute, il mandato è stato assegnato al Centro di competenza per il diritto penale e la criminologia dell'Università di San Gallo. Il team di ricerca, composto da Nora Markwalder (Università di San Gallo), Silvia Staubli (Università di Friburgo) e Simone Walser (Università di Zurigo), ha quindi elaborato un piano dettagliato e realizzato lo studio. Lo studio «Ursachen von Tötungsdelikten innerhalb der Partnerschaft» (Cause degli omicidi nelle coppie), che si può scaricare dal sito dell'UFU ed è alla base del presente rapporto, è stato accompagnato da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dell'UFU, dell'Ufficio federale di giustizia UFG, della Prevenzione Svizzera della Criminalità PSC e della Conferenza svizzera contro la violenza domestica CSVD.

Sono stati studiati i casi di omicidio nelle coppie e in particolare i femminicidi. Inoltre sono state rilevate le misure di prevenzione e protezione note dalla ricerca.

### 1.4 Postulato sui casi ad alto rischio di violenza domestica

Il 27 settembre 2019, la consigliera nazionale Sibel Arslan ha depositato il postulato 19.4369 «Esame di misure più efficaci a tutela delle vittime in casi ad alto rischio di violenza domestica», in cui il Consiglio federale è incaricato di esaminare strumenti al fine di proteggere più efficacemente le vittime nei cosiddetti casi ad alto rischio di violenza domestica.

Il 27 novembre 2019 il Consiglio federale ha proposto di accoglierlo, cosa che il Consiglio nazionale ha fatto il 20 dicembre dello stesso anno. Il Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP è stato incaricato di svolgere l'esame. Il 3 dicembre 2021 il Consiglio federale ha adottato il rapporto in adempimento del postulato.

In concomitanza con l'esame in adempimento del postulato Arslan, il DFGP (UFG) ha deciso di organizzare un dialogo strategico sulla violenza domestica in collaborazione con il DFI (UFU). L'evento ha avuto luogo il 30 aprile 2021 e permesso a Confederazione e Cantoni di discutere dei campi d'azione considerati prioritari, come il lavoro di prevenzione nell'informazione e nell'educazione, la gestione delle minacce, i mezzi tecnici e l'assistenza alle vittime e agli autori di atti di violenza domestica. Le discussioni hanno mostrato che occorre agire soprattutto a livello di attuazione e continuare a rafforzare gli sforzi intrapresi. I risultati del dialogo strategico sono stati fissati in una roadmap contro la violenza domestica. Inoltre sono state stabilite misure concrete per colmare le lacune individuate, in particolare in materia di gestione delle minacce, impiego di mezzi tecnici e accesso a offerte di sostegno per le persone che subiscono o commettono atti di violenza.



## 2 Metodologia dello studio

Le cause degli omicidi nelle coppie sono state esaminate mediante l'uso dei tre seguenti metodi.

### 2.1 Analisi bibliografica dello stato attuale della ricerca sulle cause degli omicidi nelle coppie

Lo studio presenta i risultati di diversi studi europei sugli omicidi e i femminicidi degli ultimi 20 anni, completandoli con i risultati ottenuti da ricerche svolte soprattutto nei Paesi anglosassoni e prendendo in considerazione solamente gli studi che affrontano anche l'aspetto degli omicidi nelle coppie.

### 2.2 Analisi di dati sugli omicidi nelle coppie commessi in Svizzera

Le autrici dello studio si sono focalizzate sugli omicidi nelle coppie commessi in Svizzera, in particolare sui femminicidi, impiegando dati rilevati dallo *Swiss Homicide Monitor* (v. cap. 1.2).

### 2.3 Interviste a esperte ed esperti

Nel quadro dello studio sono state condotte sei interviste con esperte ed esperti che, ogni giorno, si occupano professionalmente di omicidi. Sono state selezionate persone provenienti dai più disparati ambiti professionali<sup>2</sup>, in modo da raccogliere il maggior numero possibile di prospettive sull'argomento. Date le poche ricerche svolte in Svizzera sugli omicidi, grazie alle interviste le autrici dello studio intendevano confrontare i risultati ottenuti dall'analisi bibliografica degli studi internazionali con le esperienze maturate in Svizzera e derivarne indicazioni e linee d'azione che non sarebbe stato possibile desumere direttamente da un'analisi quantitativa. Le interviste hanno inoltre permesso loro di ottenere maggiori informazioni sulla situazione in Svizzera.

## 3 Risultati dello studio

### 3.1 Cause e fattori di rischio degli omicidi nelle coppie

I risultati dell'analisi bibliografica corrispondono in gran parte a quelli dell'analisi dei dati dello *Swiss Homicide Monitor*: i fattori di rischio riscontrati nella letteratura internazionale si ritrovano anche nei dati degli omicidi in Svizzera.

Le cause e i fattori di rischio degli omicidi sono stati suddivisi secondo quattro criteri: (1) il tipo di relazione tra persona imputata e parte lesa, (2) le circostanze e le caratteristiche dell'autrice o dell'autore del reato, (3) le circostanze e le caratteristiche della vittima e (4) fattori situazionali.

---

<sup>2</sup> Polizia/prevenzione, perseguimento penale, psichiatria legale, aiuto alle vittime, psichiatria forense/esecuzione delle pene



Le cause principali degli omicidi sono state ricondotte al tipo di relazione tra la persona uccisa e la persona imputata. In particolare, il movente dell'omicidio è spesso una **separazione avvenuta o imminente** o l'intenzione espressa di separarsi. Altri fattori di rischio elevato sono i problemi relazionali, anche sotto forma di **precedenti violenze domestiche**, così come un forte senso di controllo e gelosia da parte di uno dei partner, spesso associati a un comportamento da stalker (minacce, inseguimenti e molestie continue nei confronti di una persona).

Tra il 1990 e il 2014, in Svizzera, il **90 per cento** degli omicidi commessi all'interno di relazioni in corso o passate sono stati **perpetrati da uomini** che spesso erano già stati autori di violenza domestica, avevano minacciato persone e avevano precedenti criminali: il 43 per cento di loro era generalmente noto alle forze di polizia e circa un terzo era già stato condannato. Il 44 per cento delle persone imputate per omicidio nella coppia, inoltre, non possedeva la cittadinanza svizzera. Particolarmente rilevante è il fatto che tra il 1990 e il 2014 più di un quarto (27 %) di tutti gli omicidi commessi all'interno di relazioni si definiscono omicidi-suicidi, poiché si sono conclusi con il **suicidio dell'autore o dell'autrice del reato**. In questi casi il 75 per cento degli autori o delle autrici erano cittadini svizzeri.

Le ricerche bibliografiche e l'analisi dei dati indicano il **possesso di un'arma** e il **consumo di alcol o droga** prima dell'omicidio come fattori situazionali scatenanti. La dipendenza da alcol o droghe è stata identificata come causa soprattutto dai dati dello *Swiss Homicide Monitor*. L'instabilità psichica è stata individuata solo in parte come fattore di rischio. Emergono tuttavia chiaramente la depressione e le tendenze suicide. Condizioni sociali difficili come il basso livello di istruzione, la disoccupazione e i problemi finanziari possono costituire in parte un altro fattore di rischio sia per l'autore o l'autrice del reato sia per la vittima.

L'**87 per cento delle vittime erano donne** e il 37 per cento di esse erano straniere. L'analisi dei dati indica in parte (12 %) anche i disturbi psichici della vittima come fattore di rischio.

Nelle interviste, le esperte e gli esperti hanno giudicato la separazione, combinata a episodi di violenza domestica precedenti, un fattore di rischio decisivo per l'omicidio. Inoltre, hanno sottolineato che spesso il problema è da ricondurre a **concezioni culturali radicate dei ruoli di genere** in cui la donna è possesso dell'uomo, che è dunque legittimato ad **esercitare potere e controllo**. In questo contesto la dipendenza della donna può essere rafforzata da circostanze strutturali come l'aver figli in comune o il non essere finanziariamente indipendente.

Quali casi specifici, le esperte e gli esperti citano gli omicidi concordati all'interno di coppie anziane, per esempio in caso di malattia, e gli omicidi-suicidi, che, a loro avviso, sono perlopiù commessi da svizzeri benestanti.

Infine, secondo le esperte e gli esperti, l'accesso alle armi costituisce un fattore situazionale. Il consumo di alcol e droghe sarebbe allora un fattore aggravante, perché abbassa la soglia di inibizione della violenza, ma soprattutto perché indirettamente amplifica i problemi finanziari e familiari.

## 3.2 Misure di prevenzione e protezione contro gli omicidi nella sfera domestica

Lo studio giunge alla conclusione che le misure di prevenzione e protezione citate dagli studi condotti finora si possono applicare alla violenza domestica in generale, ma che non esistono ancora misure specifiche volte a prevenire gli omicidi nella sfera domestica o gli omicidi-suicidi.



Gli strumenti di previsione dei rischi sono importanti per rilevare i casi a rischio e quindi soprattutto per impedire gli omicidi, ma in Svizzera non sono ancora stati condotti studi approfonditi sulla loro valutazione. Anche i centri di consulenza e le strutture mediche (e quindi l'utilizzo di strumenti di screening) svolgono un ruolo importante nell'identificazione dei casi a rischio.

Le esperte e gli esperti intervistati ritengono efficaci le misure di prevenzione che prevedono la presa di contatto proattiva con le persone potenzialmente pericolose, quelle che limitano l'accesso alle armi da fuoco mediante il ritiro dell'arma per un periodo di tempo prolungato, quelle che permettono una gestione professionale delle minacce grazie alla collaborazione tra esperte ed esperti, l'allontanamento dal domicilio in casi di violenza domestica e l'assegnazione a programmi di rieducazione. Altre misure preventive efficaci consistono nell'offrire sostegno e consulenza alle vittime e ai loro figli e nell'informarli delle offerte d'aiuto a loro disposizione e del fatto che la violenza domestica è penalmente perseguibile.

### 3.3 Raccomandazioni dello studio

Le autrici dello studio hanno elaborato sette raccomandazioni:

1. rafforzare, durante la fase di separazione, le offerte di sostegno destinate alle persone violente e a coloro che subiscono violenza;
2. ridurre la disponibilità e l'accesso alle armi da fuoco;
3. nell'elaborazione di misure di prevenzione, tenere conto di fattori di rischio come episodi precedenti di violenza domestica, ma soprattutto
4. migliorare lo sviluppo di programmi di prevenzione e incrementare la diffusione degli strumenti di analisi dei rischi e i pertinenti studi di valutazione;
5. accompagnare più spesso le misure adottate con un processo di valutazione e potenziare le ricerche;
6. analizzare il legame preciso tra la commissione degli omicidi e il sesso quasi esclusivamente maschile degli autori;
7. identificare l'influenza di altri fattori come la concezione culturale dei ruoli di genere e del pertinente status sia delle persone di cittadinanza svizzera che di quelle straniere, le malattie psichiche, l'istruzione e la migrazione.

## 4 Conclusioni del Consiglio federale

Il Consiglio federale sa che **in circa il 90 per cento degli omicidi nelle coppie le vittime sono donne** e che, al contrario degli omicidi commessi tra persone senza alcun rapporto di partenariato, in cui le vittime sono per lo più uomini (1990-2014: 76 %), negli ultimi anni il numero di casi è rimasto pressappoco invariato. Ne consegue che è particolarmente importante intervenire per ridurre gli omicidi nella sfera domestica.

Il presente studio rileva diverse cause di omicidio e mostra che per combattere efficacemente e prevenire gravi reati di violenza bisogna agire a più livelli. È necessario, tra l'altro, rafforzare il sistema di prevenzione e di rilevazione precoce della violenza sulle donne e della violenza domestica, migliorare l'analisi dei fattori di rischio e il sostegno dato nei casi di violenza domestica noti alle istituzioni, e controllare la disponibilità di armi da fuoco, riconosciuta come un fattore situazionale importante.



**Il rapporto della Svizzera sull'attuazione della Convenzione di Istanbul**, adottato dal Consiglio federale il 18 giugno 2021, mostra come la Confederazione, i Cantoni e i Comuni collaborano in tutti questi ambiti e illustra le misure prese negli ultimi anni.

Con l'ordinanza del 13 novembre 2019 sulle misure di prevenzione e di lotta alla violenza nei confronti delle donne e alla violenza domestica (RS 311.039.7), il Consiglio federale ha istituito la base legale per l'assegnazione di **aiuti finanziari per la prevenzione della violenza**. Dal 1° gennaio 2021 la Confederazione ha a disposizione un credito annuo di circa tre milioni di franchi per il finanziamento di progetti e misure di prevenzione della violenza – progetti molto importanti, in quanto permettono di rafforzare la rilevazione precoce e la prevenzione della violenza domestica.

Nel quadro del campo d'azione 3 della roadmap menzionata nel capitolo 4.1, elaborata in occasione del dialogo strategico del 30 aprile 2021, i Cantoni si impegnano a migliorare gli **standard di qualità dei sistemi cantonali di gestione delle minacce** e sottolineano l'importanza di questo tipo di sistema per tutti i Cantoni. Il Consiglio federale accoglie con favore questa misura e ribadisce le raccomandazioni formulate nel rapporto in adempimento del postulato Feri Yvonne 13.3441 sui sistemi di gestione delle minacce<sup>3</sup>.

Il Consiglio federale prende inoltre atto del fatto che nel quadro del presente studio, nel periodo di tempo esaminato, il 43 per cento delle persone imputate per omicidio era generalmente noto alle forze di polizia e circa un terzo aveva precedenti penali. È quindi molto importante che le persone che potrebbero rappresentare un pericolo siano identificate da esperte ed esperti, che si esegua una valutazione dei rischi professionale anche avvalendosi di **strumenti di analisi di valutazione dei rischi e di screening**, che le istituzioni collaborino tra loro e che siano adottate misure appropriate. A questo proposito il Consiglio federale accoglie con favore le iniziative di diversi Cantoni volte ad ampliare le misure di protezione delle vittime, come la presa di contatto proattiva con le persone che potrebbero compiere reati violenti e l'elaborazione di programmi di rieducazione, già promossi dalla maggioranza dei Cantoni<sup>4</sup>. L'istituzione di offerte di consulenza per gli autori e le autrici di atti violenti è uno dei campi d'azione prioritari della roadmap del 30 aprile 2021 (campo d'azione 8). I mezzi tecnici per la sorveglianza elettronica, i cui possibili impieghi saranno illustrati nel rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato Arslan 19.4369<sup>5</sup>, di competenza del DFGP, possono contribuire a migliorare la protezione delle vittime.

Il Consiglio federale prende atto della **necessità di ulteriori ricerche**, segnatamente nel campo della valutazione di strumenti di previsione dei rischi e di screening, della mancanza di conoscenze approfondite sulla correlazione tra ruoli di genere radicati nella cultura e omicidi e del bisogno di offerte di consulenza e aiuto nei casi di separazione. Dal 1° gennaio 2021, in virtù dell'ordinanza sulle misure di prevenzione e di lotta alla violenza nei confronti delle donne e alla violenza domestica, la Confederazione può erogare aiuti finanziari anche per progetti di ricerca e progetti per la valutazione e la garanzia della qualità di misure di prevenzione della criminalità. Non sono da escludere anche progetti per la valutazione di strumenti di previsione dei rischi e di screening.

Anche nel quadro della prevenzione degli omicidi, è fondamentale che **le vittime e gli autori o le autrici di violenza conoscano le offerte di sostegno e che le esperte e gli esperti del settore siano sensibilizzati al problema**. La Confederazione sostiene già diverse misure in questo senso, ad esempio le campagne d'informazione in atto o previste della Prevenzione Svizzera della Criminalità PSC, che si focalizza sulle persone anziane, quelle della Conferenza delle direttrici e dei direttori

<sup>3</sup> [13.3441 | Bedrohungsmanagement bei häuslicher Gewalt. Überblick über die rechtliche Situation und Schaffen eines nationalen Verständnisses | Geschäft | Das Schweizer Parlament](#) (disponibile in tedesco e francese)

<sup>4</sup> L'[Associazione professionale svizzera dei consulenti contro la violenza APSCV](#) fornisce una lista di consulenti che offrono servizi di aiuto per le persone violente.

<sup>5</sup> [19.4369 | Esame di misure più efficaci a tutela delle vittime in casi ad alto rischio di violenza domestica | Oggetto | Il Parlamento svizzero](#)



cantionali delle opere sociali CDOS, sul sito [www.aiuto-alle-vittime.ch](http://www.aiuto-alle-vittime.ch) e su un numero telefonico centrale nazionale per le vittime di violenza, e quelle dell'organizzazione mantello delle case rifugio per donne vittime di reati della Svizzera e del Liechtenstein (Dachorganisation der Frauenhäuser Schweiz und Liechtenstein DAO) su una campagna pubblicitaria contro la violenza sulle donne e la violenza domestica. È inoltre sostenuto anche un progetto di sensibilizzazione dei media su come riferire di episodi di violenza di genere. Il Consiglio federale propone di prendere in considerazione i risultati del presente studio nell'attuazione di queste e di altre campagne e misure.

La stessa cosa vale per l'iniziativa menzionata nella roadmap e portata avanti dalla PSC e dalla Conferenza svizzera contro la violenza domestica CSVD per sensibilizzare le operatrici e gli operatori del settore al problema dello stalking in caso di separazione (campo d'azione 2 sul lavoro di prevenzione). Il rapporto della Svizzera sull'attuazione della Convenzione di Istanbul mostra infatti che la sensibilizzazione delle operatrici e degli operatori del settore sulla violenza domestica nel quadro di corsi di formazione e perfezionamento differisce sensibilmente a seconda della categoria professionale. Il Consiglio federale ribadisce le raccomandazioni contenute nel summenzionato rapporto in adempimento del postulato Feri Yvonne 13.3441 in merito alle formazioni intercantonali delle specialiste e degli specialisti in materia di gestione delle minacce. Nel rapporto in adempimento del postulato del Gruppo socialista 14.4026, sottolinea inoltre l'importanza della formazione degli specialisti del settore sanitario per l'individuazione dei casi a rischio di violenza domestica<sup>6</sup>.

I risultati del presente studio e l'adozione di ulteriori misure necessarie dovranno essere discussi dai rappresentanti di Confederazione, Cantoni e Comuni negli organi di prevenzione e lotta alla violenza sulle donne e alla violenza domestica, come il Comitato per l'attuazione della Convenzione di Istanbul.

Da parte sua, il Consiglio federale adotta, nel suo ambito di competenza, le seguenti misure supplementari.

Le armi da fuoco sono spesso utilizzate per compiere reati violenti e nella maggior parte dei casi causano la morte della vittima. Dai dati del presente studio non è possibile risalire all'origine delle armi impiegate né desumere se queste siano legali o meno, se siano soggette a dichiarazione o a un permesso d'acquisto, o se l'autore o l'autrice del reato fosse già noto alle forze di polizia (p. es. per consumo di alcol o droghe).

- Misura 1: il Consiglio federale incarica il DFI (UFU), in collaborazione con il DFGP (fedpol) e il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport DDPS, di raccogliere questi dati per quanto possibile entro la fine del 2024 e, in base ad essi, di proporre misure per ridurre ulteriormente l'uso criminale delle armi.

Determinate concezioni della virilità come caratteristica che legittima potere, dominio e possesso sono state individuate come una delle cause dei femminicidi. Sarebbe importante capire quali misure potrebbero essere implementate per cambiare queste concezioni nel miglior modo possibile e, di conseguenza, per elaborare progetti mirati di prevenzione della violenza.

- Misura 2: il Consiglio federale incarica il DFI (UFU) di studiare, entro la metà del 2023, quali misure possano essere adottate per influire sulle concezioni di virilità che favoriscono la violenza e impedire in questo modo gli omicidi.

Altre cause di omicidio sono state individuate nel consumo di alcol e droga prima del reato, nella dipendenza da queste sostanze e in parte anche nelle malattie psichiche.

<sup>6</sup> [14.4026 | Medizinische Versorgung bei häuslicher Gewalt. Politische Konzepte und Praktiken der Kantone sowie Prüfung eines ausdrücklichen Auftrages im Opferhilfegesetz | Geschäft | Das Schweizer Parlament](#) (disponibile in tedesco e francese)



- **Misura 3:** il Consiglio federale incarica il DFI (Ufficio federale della sanità pubblica UFSP), nell'ambito delle sue attività, di sensibilizzare, fino alla fine del 2024, le operatrici e gli operatori dell'assistenza sanitaria di base, le specialiste e gli specialisti della psichiatria e della psicoterapia, della consulenza sociale e delle dipendenze sul legame tra consumo di alcol e droga, malattie psichiche e violenza domestica e di accrescere la loro conoscenza delle pertinenti offerte di sostegno. Nell'ambito delle sue competenze, inoltre, il DFI (UFSP) è incaricato di promuovere la collaborazione interdisciplinare e l'ulteriore sviluppo e ampliamento delle offerte di sostegno.
- **Misura 4:** il Consiglio federale incarica il DFI (UFSP), in collaborazione con l'UFU e l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS, di studiare, entro la fine del 2023, ognuno nell'ambito delle proprie attività, come il sostegno domiciliare alle famiglie/la messa in rete orientata alle famiglie possa migliorare l'accesso alle offerte di sostegno nei casi di dipendenza da alcol e droghe, malattie psichiche e violenza domestica, grazie ad un approccio interdisciplinare e coordinato.

Nella categoria degli omicidi nelle coppie sono stati identificati due sottogruppi: gli omicidi consensuali nelle coppie di anziani e gli omicidi-suicidi.

- **Misura 5:** il Consiglio federale incarica il DFI (UST) di studiare, nel quadro della rilevazione supplementare relativa a tutti gli omicidi commessi o tentati in Svizzera, la possibilità di registrare separatamente gli omicidi-suicidi commessi nella sfera domestica e gli omicidi di persone anziane o malate commessi dal o dalla partner, in modo da avere un'idea più chiara dell'entità numerica di questi casi. Oltre a ciò dovranno essere analizzate anche le circostanze degli omicidi (p. es. se prima del reato erano state adottate misure di protezione in favore della persona imputata o della vittima). Lo studio giungerà a termine alla fine del 2024 e i risultati saranno presumibilmente pubblicati nel 2025.

La maggior parte delle vittime e degli autori o delle autrici dei reati sono persone con retroterra migratorio.

- **Misura 6:** il Consiglio federale incarica il DFGP (Segreteria di Stato della migrazione SEM) di studiare, entro la fine del 2022 e con il sostegno dell'UFU, come informare maggiormente, nel quadro dei programmi d'integrazione cantonali 3 2024-2027, le persone con un passato migratorio sulla violenza domestica e le offerte di sostegno in Svizzera.

La realizzazione di queste misure non avrà alcuna ripercussione sulle risorse finanziarie e umane. Gli uffici interessati adempiranno gli incarichi nel quadro delle risorse disponibili.

I dettagli di alcune di queste misure sono in corso di elaborazione nell'ambito del **Piano d'azione nazionale per l'attuazione della Convenzione di Istanbul da parte di Confederazione, Cantoni e Comuni** e saranno presumibilmente pubblicati nel giugno del 2022. Per ogni misura saranno stabilite competenze, priorità e scadenze.